DENTRO LE CITTÀ
a cura di **Vanni Fondi**

Villa Pignatelli
Il Maggio con i preludi al pianoforte di Emanuele Arciuli

«È tempo di preludi» a Villa Pignatelli con il pianista Emanuele Arciuli che alle 20 è protagonista di un recital per la rassegna «Musica in Villa - I concerti di primavera» nell'ambito del «Maggio della Musica». Quella del preludio è tanto tra le più antiche forme di musica per tastiera, quanti tra le più longeve ed ecco che nel concerto stasera Arciuli sarà impegnato in una selezione tratta da «The time curve preludes» di William Duckworth (1978) e il primo libro dei «Prèludes» di Debussy. Poi la raccolta di Duckworth, per cui un unico recital parla due diversi linguaggi di uno stesso secolo

che, per quanto definito «breve» da Hobsbawm in ragione delle vicende storiche vorticose, nell'evoluzione dei linguaggi musicali si è rivelato non meno impetuoso, tra tardo romanticismo, impressionismo, dodecafonia, serialità e minimalismo. (*d. a.*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

Lunedì il Massimo napoletano accoglie gli ensemble di giovanissimi della città nati per l'emancipazione dei ragazzi dal disagio. Un Requiem di Dario Ascoli per la compagine Sinfonica dei Quartieri Spagnoli con il Coro della Pietrasanta

Tutte insieme al San Carlo le orchestre del riscatto

Da Scampia al Rione Sanità, passando per i Quartieri Spagnoli, fino al San Carlo. Il palco del teatro d'opera più antico del mondo ospiterà per la prima volta nella storia un concerto di tutte le orchestre giovanili napoletane per l'emancipazione dal disagio: duecento adolescenti e giovani tra i dodici e i vent'anni racconteranno in musica il loro sogno di un futuro diverso. A partire dalle 18 di lunedì prossimo si esibiranno nel concerto «A Napoli la musica cambia», prima edizione di un progetto prodotto dalla fondazione Il Canto di Virgilio e promosso dall'Arciconfraternita e Ospedali della Santissima Trinità dei Pellegrini e Convalescenti.

Ci saranno i giovanissimi musicisti di Sanitansamble e Piccola Orchestra di Forcella, dell'Orchestra Sinfonica dei Quartieri Spagnoli con il Coro della Società Polifonica Pietrasanta, dell'Orchestra Musica Libera Tutti di Scampia e della ScalzaBanda, per due ore di concerto, presentato dal giornalista Enzo Perone.

Dalla musica classica al jazz sperimentale, dall'easy listening alla musica sacra, fino ai divertissement della canzone napoletana e alle colonne sonore cinematografiche: ogni orchestra suonerà per venti minuti il suo repertorio, per poi unirsi sul palco nel gran finale, il «Te Deum» di Marc-Antoine Charpentier il cui preludio è la sigla dei programmi in Eurovisione della Rai.

«Per questi giovani è un sogno, è come dare la possibilità a un ragazzino della scuola calcio di giocare in nazionale», spiega il musicista Carlo Faiello, direttore artistico de Il Canto di Virgilio, che ha ideato il progetto insieme con Rachele Cimmino e l'Arciconfraternita dei Pellegrini. «Il percorso musicale comune – racconta – non è finalizzato a farli diventare dei musicisti di professione ma a condividere momenti di socialità. Provengono tutti da contesti sociali difficili, e le orchestre offrono loro una possibilità di riscatto. Non è una cosa nuova nella storia di Napoli che ha dato i natali a musicisti come Pergolesi, Scarlatti, Paisiello, Cimarosa provenienti da contesti di povertà e che in città trovavano conservatori disposti a offrire loro vitto, alloggio e l'insegnamento musicale. Il conservatorio nel '700 era come una specie di orfanatrofio».

Duecento musicisti In alto, da sinistra, l'Orchestra Sinfonica dei Quartieri Spagnoli e a fianco Sanitansemble Sotto, Musica Libera Tutti di Scampia e la ScalzaBanda

E alla vocazione alla musica e al sociale della nostra città le giovani compagini musicali hanno unito il modello didattico contemporaneo di «El Sistema», con accesso gratuito per bambini e ragazzi, ideato in Venezuela dal maestro José Antonio Abreu.

La scaletta prevede composizioni di George Bizet e Isaac Merle per la Piccola Orchestra di Forcella, realtà di oltre 40 giovanissimi musicisti di età inferiore ai 14 anni, nata cinque anni fa dall'esperienza di Sanitansamble, che suonerà musiche di Franz Schubert e Edvard Grieg. La storica orchestra giovanile formatasi nel 2008 nel Rione Sanità, è diretta dal Maestro Paolo Acunzo e oggi conta oltre 80 membri tra bambini e adolescenti dai 7 ai 24 anni. È nata a Scampia nel 2011, riunisce 32 ragazzi ma tiene laboratori per centinaia di giovanissimi l'Orchestra Musica Libera Tutti, che proporrà le colonne sonore dei film - il «Tema d'amore» di Nino Rota per «Romeo e Giulietta» di Franco Zeffirelli, «Feed the birds» degli Sherman Brothers per il lungometraggio cult «Mary Poppins» – per concludere con «'E spingule francese» di Salvatore Di Giacomo ed Enrico De Leva. Il tema «The pink panther» di Henry Mancini dall'omonima brillante commedia per il grande schermo e «Birdland» dei Weather Report saranno al centro dell'esibizione di ScalzaBanda, attiva a Montesanto con sette classi di strumenti e l'obiettivo di realizzare un percorso d'inclusione sociale attraverso la pratica musicale collettiva.

Last but not least, l'Orchestra Sinfonica dei Quartieri Spagnoli, presieduta da Enzo De Paola, sorta undici anni fa ispirandosi sempre all'esperienza venezuelana, sarà in scena con il Coro della Pietrasanta, guidato da Rosario Peluso. Sotto la direzione di Giuseppe Mallozzi, la giovane compagine e il coro eseguiranno una pagina sacra di Dario Ascoli, il Requiem «In memoriam Ioannis Baptistae - Pro pulchritudine contra violentiam».

«Studiare musica sottrae tempo ai social e ai videogiochi – conclude Faiello – e dà rigore e disciplina andando oltre ogni confine, etnia, ideologia ed etichetta sociale. Combatte il disagio e la povertà educativa: è questo il messaggio che vogliamo dare dal palco del San Carlo».

Ida Palisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il disco

● Si presenta l'album «Dove voglio stare» di Tartaglia Aneuro oggi alle 18.30 al Disclan di Salerno con uno showcase live e un talk.

● La band flegrea, capitanata da Andrea Tartaglia (nella foto), torna ad affacciarsi nel panorama musicale dopo il grande successo della canzone «Le Range Fellon' (con Daniele Sepe nel progetto Capitan Capitone) che, con oltre due milioni di streaming totali, ha proiettato Tartaglia nel circuito nazionale posizionandolo al primo posto della classifica «Viral 50 Italia» di Spotify Italia

La recensione

«One song», una sfida assordante (ed evitabile)

di **Stefano de Stefano**

Un teatro massacrante (per chi lo fa) e disturbante (per chi ne fruisce), a vedere la proposta della regista Miet Warlop. L'artista belga, nell'allestire «One song - Histoire(S) du Théâtre IV», in scena fino a domenica al Bellini, risponde così alla domanda «Qual è la tua storia come artista teatrale?» proposta dal collega Milo Rau. Un flusso di un'ora in cui gli attori-musicisti danno vita a tutte le proprie risorse fisiche nel realizzare una "canzone" unica segnata da volumi spacca timpani, con un ritmo di contrabbasso che fa tremare il pavimento, una batteria destrutturata, che impone corse continue per essere percossa, un violino suonato in equilibrio sulla sbarra e una voce cantata correndo su un tapirulan. Valanghe di rumori, solo in parte attutiti dai tappi consegnati agli spettatori delle prime file, ai quali non resta che lasciarsi travolgere, non potendo altrimenti opporre resistenza. Performance, quindi, come urticante (ed evitabile) provocazione in cui il tema altro non è che la sfida lanciata agli altri e a noi stessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

One song
Bellini
●●●●●○○○○○ 5

Su Netflix

«La vita che volevi», ecco la serie di Ivan Cotroneo

Protagonista delle sei puntate Vittoria Schisano nei panni di una trasgender. Con lei Pina Turco

Chi è Gloria (Vittoria Schisano)? Quale passato nasconde? Lo scopriamo nel corso delle sei puntate della serie «La vita che volevi», che ha debuttato ieri su Netflix, per la regia di Ivan Cotroneo. Protagonista è, appunto, Gloria, napoletana, un tempo Alessandro, che, dopo aver compiuto un percorso di transizione, è diventata donna e ha trovato l'amore al fianco di Ernesto. Felice e appagata, dirige un'agenzia turistica a Lecce. L'arrivo di Marina (Pina Turco) nella città pugliese, la manda in crisi. Gloria, infatti, quando era ancora Alessandro, ai tempi dell'università, aveva una relazione con lei. Marina oggi è incinta di Pietro (Alessio Lapice) ed è madre di Andrea (Nicola Bello) e Arianna, avuti da due precedenti relazioni. Per non ricordare stagioni della vita che vorrebbe dimenticare, Gloria prova a non riallacciare i rapporti con Marina ma è costretta, inevitabilmente, a fare i conti con la realtà.

Attrici Vittoria Schisano e Pina Turco

«Uno dei rischi era quello di cadere negli stereotipi», ha dichiarato Ivan Cotroneo. «Gloria è una donna come tante, che può sbagliare, che può fare cose di cui si pente, ma è forte e indipendente. È l'occasione per accendere una luce su una realtà poco raccontata».

Un tema delicato quello dell'universo trasgender, trattato coraggiosamente da Cotroneo, già autore dei lungometraggi «La kryptonite nella borsa» e «Un bacio», e co-sceneggiatore di «Mine vaganti» di Ferzan Ozpetek. In questa serie, ambientata tra Napoli, Lecce e il Salento, coadiuvato, in sede di sceneggiatura da Monica Rametta, il regista napoletano lascia che la vicenda ruoti intorno a Gloria, un personaggio forte e indipendente, pieno di sfumature e contraddizioni che, pur di affermare la propria identità, lotta per liberarsi di un corpo maschile che la incarcerava e non poteva più abitare.

A completare il cast, prevalentemente campano, Giuseppe Zeno, Bianca Nappi, Francesco Pellegrino e Bellarch.

Ignazio Senatore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjZjc3ZmUzN2MtZDlmNy00OWQ4LTlmMjctMmU3ZTA5ZTJkZTExIyMjYmIxNzZmODAtZjU5Zi00ZDBjLTkxNzctYzhmNDhmMGFiZWEyIyMjMjAyNC0wNS0zMFQwODoxOTo0NiMjI1ZFUg==